

11 dicembre 2008

L'isterica frenesia di apparire. 11a puntata



Filiberto non ha limiti e non impara. La sua presenza viene data per certa a [Ballando con le Stelle](#), prossimamente sui teleschermi per rallegrarci il freddo mese di gennaio e, dice lui, per “[raggiungerci](#)”: cosa di cui faremmo volentieri a meno. Dopo le comiche del [Ballo delle Debuttanti](#) e [C'è posta per te](#), con fortuna, avremo forse il privilegio di vederlo in tutù volteggiare [sulle punte](#). Ma stiano attenti quelli della TV, perché se cade per terra chiede i danni¹.

In realtà si potrebbe esprimere un plauso per la continuata entrata nel mondo del professionismo del piccolo schermo, grazie alle amicizie tipo quella dell'adorato [Cucuza](#) (dovete sapere che Filiberto non ama nulla e nessuno, lui “adora” solamente).

Rimanete in ascolto, in attesa del commento di [Maurizio Crozza](#) prossimamente sugli schermi a La7!

¹ Estratto da [Manovre molto sospette](#):

In ordine di tempo, sovviene l'immagine del piccolo Emanuele Filiberto che dalla tribuna di Vespa glissa sulla richiesta del rientro delle salme esiliate dei re, essendo invece fortemente attratto e distratto dal proposito d'alleggerire di 260 milioni di Euro le tasche degli italiani, per avere sofferto un esilio ingiusto e tuttavia agiato, dorato e divertente. Ma, malgrado le loro lacrime di cocodrillo, Gran Bisboccia e l'impedimento per padre e figlio di entrare in Italia per fare quel che abbiamo poi visto proprio non si scrivono come 'Esilio'.

